

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXII (nuova serie) n° 12 - 5 Dicembre dell'anno 2012  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



CHIUDE L'INPS

pag. 6



IL DISSESTO È VICINO

pag. 2



MARRA MOLLA

pag. 7



IL PARCO GEMELLATO CON LA NORVEGIA

pag. 7

*A rischio stipendi per i lavoratori di Sial e Cooperative per mancanza di fondi regionali*

## Guerra fra poveri

Analoga situazione riguarda i forestali di provenienza Esac e gli operai dell'ex fondo sollievo confluiti nell'Afor

Per i più poveri della società non c'è pace neppure alla vigilia di Natale. Gli operai di Sial e Cooperative, infatti, non hanno alcuna certezza di percepire per le prossime festività le quattro mensilità arretrate. Il governatore Scopelliti proverà a chiedere all'Inps di anticipare i fondi, diversamente dovrà cercare, insieme all'assessore Mancini, fra le pieghe del bilancio regionale, la cifra occorrente, che al momento non è

disponibile, secondo i funzionari della Ragioneria. Questo è quanto detto, papale papale, ai consiglieri comunali e ai sindacati andati prima a Catanzaro e poi a Reggio Calabria per perorare la causa di questi lavoratori che erano presenti all'incontro. Analoga sorte riguarda i forestali di provenienza Esac (7 mila in tutta la Calabria) e i colleghi dell'ex Fondo sollievo (altri 2 mila in tutta la Regione) oggi confluiti tutti

nell'Afor. Anche queste due categorie non percepiscono lo stipendio da Agosto. E come solitamente succede in questi casi, s'innescano inevitabilmente una guerra fra poveri!

### L'editoriale

#### Beni culturali: occasioni di lavoro

Finalmente una buona notizia. Viene dal vice direttore della Svimez, Luca Bianchi, il quale annuncia che entro il 2013, nelle regioni meridionali potrebbero essere creati 250 mila nuovi posti di lavoro, di cui 100 mila laureati, nel settore dell'industria culturale. E qui il nostro pensiero corre a Bruxelles dove in questi giorni ha avuto grande successo, presso la sede del Parlamento Europeo, una mostra con simboli pregiati dell'arte magno-greca recuperati in siti archeologici della Calabria. Nonostante l'ingente patrimonio artistico millenario, su un totale nazionale di 1,6 milioni di occupati in questo settore, 1 milione e 356 mila (circa l'85%) sono al Centro-Nord, mentre appena 275 mila a Sud. Che si aspetta "scavare" Sybaris, Thurii, Kroton, Locri Epizefiri, Medma, Hipponion, Metauros e Rhegion che potrebbero diventare luoghi di attrazione per il turismo culturale? Per un Sud in cui il tasso di disoccupazione - soprattutto giovanile e femminile - ha superato ormai livelli di guardia, più che una notizia, quella data dal dott. Bianchi, si può considerare una "bomba".



a pag. 7

La Calabria è con Bersani



a pag. 5

Ucciso dalla Rete



Mediocrati

www.mediocrati.it

**Florence Paper** s.r.l.  
Industria della carta  
*Vi aspettiamo al risparmio*  
Via Crotone 13, San Giovanni in Fiore



a pag. 4

De profundis per l'ospedale

e, ancora...

Assegnato il "Premio Sila" a pag. 3

Quel volto conosciuto a pag. 4

ARSSA uguale ad agricoltura a pag. 8

Il gioco del pupazzo a pag. 9

La festa dei bambini a pag. 10

Un altare firmato Altomare a pag. 11

Un secolo d'informazione a pag. 11



a pag. 9

Campione di backgammon

Il Comune è "sorvegliato speciale" da parte della Corte dei Conti

# Il dissesto è vicino

Secondo il sindaco vi sarebbero debiti pregressi per 2 milioni e 300 mila euro

Redazionale



Il sindaco parla ai giornalisti locali sul possibile dissesto

Il Comune di San Giovanni in Fiore è sotto "osservazione speciale" da parte della Corte dei Conti. Il che significa che siamo molto vicini al dissesto finanziario, che se sciaguratamente venisse messo in atto, a pagare sarebbero soprattutto le categorie più deboli della nostra società. Quelli per intenderci che non hanno un reddito fisso, ma che si ritrovano – comunque – iscritti ai ruoli della spazzatura, dell'acqua, dell'Imu o che dovranno comprare i biglietti per il trasporto scolastico e pagare il ticket per la mensa dei propri figli. Insomma tutti quei soggetti che per un verso o per l'altro, hanno comunque a che fare con il Comune: in pratica tutta la popolazione, nessuno escluso. La situazione economica del nostro Comune è sotto la lente di ingrandimento della Magistratura contabile della Corte dei Conti da più di un anno, tant'è che il sindaco è stato consigliato a mettere in vendita immobili (come per esempio l'ex Carcere mandamentale di via San Francesco di Paola, ma anche quello della Cona) e i terreni di proprietà comunale, in gran parte occu-

pati abusivamente da cittadini (a Loricca, Pettinascuro, Scarda e Marinella) per "fare cassa" ed evitare il peggio. E' quanto emerso dalla conferenza stampa che il sindaco **Antonio Barile** ha tenuto nei giorni scorsi, per chiarire anche il perché è stato chiesto ai cittadini il pagamento anticipato della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani per il 2012, cosa che normalmente si verificava nella primavera dell'anno successivo al riferimento dell'imposta. "Intanto – chiarisce il sindaco – l'aumento delle tasse sui rifiuti, sui trasporti, sulle mense e l'addizionale Irpef, sono stati deliberati ad aprile 2011 dal commissario prefettizio che all'epoca reggeva la gestione

del Comune". Quindi poi ha precisato che l'invio degli inviti spediti anticipatamente per la riscossione dalla tassa, è dovuto al fatto che il 31 dicembre l'Equitalia cessa di essere agente di riscossione e di conseguenza sarebbe stato difficile farli recapitare agli intestatari. Comunque per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi c'è tempo fino al 31 maggio 2013. "Noi ci stiamo adoperando per evitare il dissesto – ha detto il sindaco Barile – ma non è detto che ci riusciremo anche perché abbiamo trovato un debito pregresso di 1 milione e 800 mila euro e un altro debito di 500 mila euro è affiorato dagli atti contabili, proprio di questi giorni, grazie alla professionalità del dott. **Enzo Cuzzola**, un esperto contabile di cui ci stiamo servendo per vedere di uscire da questa situazione veramente disperata". Insomma, i conti sono in rosso: le mense scolastiche costano 700 mila euro e il comune ne incassa 300; i trasporti 290 e ne incassa 130. Identica situazione per l'acqua potabile e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Intanto il Consiglio comunale sarà riunito a breve per prendere atto della situazione e per deliberare i provvedimenti atti ad evitare il crack finanziario.



**Corsivo** di Saverio Basile  
Cambiano i tempi  
ma non gli uomini

**F**ranco Laratta e Carlo Guccione sono due parlamentari del Partito democratico. Il primo a livello nazionale ed il secondo a livello regionale. Sono attivi ed esuberanti entrambi, ma hanno un piccolo "difetto": leggono solo i giornali nazionali o tutt'al più quelli regionali. La stampa locale per loro è "spazzatura", anche se gli pubblici la foto frontale o di profilo, un mese sì e l'altro pure. I giornali locali non fanno testo e per questo sono fuori dai loro interessi. In parole povere non ci "c...affatto!". E così in questi giorni hanno deciso di pubblicare e fare distribuire un corposo dossier sulla tragica situazione della sanità in Calabria, "sparando", come giusto avvenisse, contro il commissario straordinario Giuseppe Scopelliti, che ha azzerato strutture sanitarie di vitale importanza, pur di fare quadrare i conti. Beh! In tutti quei ritagli non uno solo estrapolato dal nostro giornale, che pure ogni mese, puntualmente, ha trattato l'argomento con il giusto risalto, addebitando al governatore Scopelliti le colpe dello sfascio della sanità in Calabria e soprattutto a San Giovanni in Fiore, paese di montagna, privato di un presidio di sicurezza, indispensabile. Non ci resta che prendere atto dei nominativi dei due deputati, da aggiungere nell'elenco di quei politici che "non ci leggono" per partito preso. Tranne poi che farci pervenire puntualmente le loro veline da primi della classe.

Se non hai ancora rinnovato l'abbonamento serviti della banca  
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Lettere



Macchina da scrivere di Jake London

AL SINDACO

Ho letto dai giornali che sarà difficile trovare i soldi necessari per accendere le luminarie di Natale. La prego, si sforzi almeno lei, di reperire tra le pieghe di qualche capitolo nascosto, i soldi necessari, per farci dimenticare il Natale dell'anno scorso, che ha buttato nel lutto e nella costernazione l'intera popolazione, con la morte dei cinque ragazzi avvenuta sul viadotto Melo. Il popolo ha bisogno di poter sorridere per esprimere quella serenità necessaria e credere che la vita continua.

Maria Lopez

AL SINDACO

Capisco che, in un momento di austerità, i cittadini devono collaborare con il governo nazionale e con quello locale; ma pagare con anticipo – magari in un'unica soluzione – l'imposta sui rifiuti solidi urbani in questo momento in cui siamo soffocati da bollette di vario genere e di diverso colore, è chiedere troppo. Il popolo è stanco di dover sempre subire la volontà dei governanti, quando loro non si fanno mancare nulla e continuano a pasteggiare a base di caviale e champagne. Noncuranti di dimostrare che non gli basta nulla. Alla faccia dei contribuenti!

N.R.

AL SINDACO

Grazie sindaco per averci tolto dalle grinfie di Equitalia. Ad evitare però il rischio di finire nelle maglie di qualche società simile, costituisca al più presto un Ufficio comunale riscossioni, dotato di uno staff di persone oneste e competenti. Basta un computer, un programma e qualche dipendente disposto a lavorare, per il proprio paese e per la dignità che il lavoro impone. Così facendo anche il Comune guadagnerebbe due volte: riscuoterebbe prima e non pagherebbe commissione.

Francesco Saverio Arcuri

AI VIGILI URABI

Non credete che alla biforcuzione del Municipio la nuova decisione di regolamentazione del traffico sia all'inglese? Prima, chi veniva da via Gramsci e da via Matteotti, per andare all'Abbazia scendeva per via Tevere, che è posta a destra di via De Lauda. Con la nuova disposizione chi deve fare il medesimo percorso si deve, oggi invece, spostare a sinistra invadendo però prima la corsia di destra, con il rischio che chi sale da via Tevere a velocità sostenuta potrebbe scontrarsi con l'auto che scende. Insomma non vedo miglioramenti e non capisco il perché di questa decisione. Tranne che non si voglia, veramente, imporre agli automobilisti sangiovesi la "guida all'inglese" che l'Unione europea ha bocciato a larga maggioranza.

Franco De Marco

AL SINDACO

Vi siete dimenticati della bitumazione di via Gran Sasso, che è una strada importante del nostro paese perché porta alla Saub, alla Caserma dei carabinieri, all'Enel e consente anche di spostarsi facilmente da una parte all'altra del paese, evitando il caos del traffico cittadino che si forma su viale della Repubblica, su via Roma e su via San Francesco d'Assisi. La strada è tuttora cosparsa di buche e di conseguenza merita la vostra attenzione, per evitare fastidiosi inconvenienti ai paesani, ma soprattutto ai forestieri che l'attraversano e non conoscono strade alternative a via Gransasso.

Antonio Crivaro

AL SINDACO

Perché non mettere in atto il "Piano colore" a suo tempo redatto dall'arch. Nicola De Luca e mai approvato dalla Giunta comunale? E' uno strumento utile per qualificare l'aspetto urbano di un paese che punta a distinguersi dagli altri paesi della Calabria. Bisogna dare risposte anche in questo settore ad evitare che la gente, come peraltro già avvenuto, decida di verniciare di verde, viola e lilla le pareti esterne delle case deturpando la bellezza di un paesaggio di montagna che dovrebbe, presentare, invece, colori più adeguati alla propria architettura.

iC

Indirizzate le vostre lettere a:  
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

Editoriale  
**IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA**

Viale della Repubblica, 427  
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Saverio Basile**

REDAZIONE  
**Emilio De Paola**  
**Mario Morrone**  
**Francesco Mazzei**  
**Luigi Basile**  
**Mario Orsini**  
**Giovanni Greco**

SEGRETARIO DI REDAZIONE  
**Matteo Basile**

GRAFICA  
**Gianluca Basile**

Registrazione  
Tribunale di Cosenza n° 137/64  
Registro Operatori delle Comunicazioni  
al n° 22673

STAMPA:  
**GRAFICA FLORENS**  
Via G. Meluso,6 - S. Giovanni in Fiore

I vincitori della XXI edizione premiati a Cotronei

# Assegnato il Premio Sila

Un riconoscimento alla memoria di Antonio Acri.  
Premiati anche lo Sci club Montenero e il pasticcere Domenico Spadafora

di Francesco Rizza



Vittoria Mandari tra il sindaco di Cotronei Nicola Belcastro e l'on. Franco Laratta

Consegnato anche quest'anno il "Premio Sila", prestigioso riconoscimento dell'Altopiano calabrese organizzato dal promoter Giuseppe Pipicelli. Ad ospitare la ventunesima edizione la sala conferenze del comune di Cotronei, dove per l'occasione, si sono radunati oltre ai premiati ed al pubblico una nutrita rappresentanza della politica provinciale e regionale. A condurre la serata Domenico Milani, conduttore Rai, affiancato da "Miss Curve d'Italia" Francesca Russo. Numerosi i premiati cui, attraverso il "Premio Sila", in nome dell'intera Regione gli organizzatori hanno voluto dire il proprio grazie per aver portato in alto il nome della Calabria e della Sila. Estremamente im-

portante, in questa direzione il premio speciale alla memoria ad Antonio Acri, già sindaco di San Giovanni in Fiore e per ben due volte presidente della provincia di Cosenza e successivamente consigliere regionale, morto prematuramente nel dicembre 2009 a causa di un male incurabile. In un particolare momento storico in cui sembra essere l'anti politica a farla da padrone, in una società sempre più sfilacciata in cui sembrano non esserci più i valori politici di un tempo, il riconoscimento al compianto esponente del Partito Comunista Italiano sta a rappresentare che la gente continua ad avere stima per quei rappresentanti della politica e delle istituzioni che si fanno apprezzare per il proprio metter-

si a disposizione della "polis", appassionatamente. A ritirare il premio alla memoria di Acri la moglie Vittoria Mandari. A consegnarlo, un altro esponente della politica nazionale figlio di San Giovanni in Fiore: l'onorevole Francesco Laratta. Per quanto riguarda gli altri premiati, il "Premio Sila" per il giornalismo è andato al redattore Rai Pietro Melia; quello per la comunicazione di settore al capo redattore di "Touring" Stefano Brambilla; il "Premio Sila" per lo spettacolo e la Tv alla giovanissima Miss Italia 2011, Stefania Bivone; quello per l'imprenditoria a Cesare Olivetti e Salvatore Baffa, per il turismo ambientare è stato premiato Carmine Lupia, per il turismo sportivo lo sci club Montenero, per l'artigianato il maestro pasticcere Domenico Spadafora. Precedentemente, all'interno dello stesso riconoscimento, era stata premiata la ricercatrice Amalia Bruni per il settore sanità, assente per impegni precedentemente presi. Nelle prossime settimane, invece, il "Premio Sila" per il settore promozione e cultura, sarà consegnato all'onorevole Giuseppe Galati, presidente della fondazione "Calabresi nel Mondo" cui il riconoscimento sarà consegnato dal consigliere regionale Salvatore Pacenza.

Esce a Natale per i tipi di Pubblisfera una nuova pubblicazione di Pasquale Lopetrone

## Il Cristo fotòforo fiorense

L'autore incentra la sua attenzione sui trafori della quinta absidale della chiesa abbaziale fiorense.



Pasquale Lopetrone



Sarà nelle librerie per Natale un nuovo libro di Pasquale Lopetrone: "Il Cristo fotòforo fiorense" (Edizioni Pubblisfera, euro 10). Ecco quanto riportato in ultima di copertina: "Può l'architettura essere espressione di una data teologia della storia? È possibile che forme architettoniche sublimino manifestazioni sensibili sul piano spirituale che rimandano a un evento storico-biblico e al mondo trascendentale? Partendo da queste domande l'autore ha indagato con metodo per accertare quanto l'uomo comune percepisce l'involucro architettonico fiorense e sa fare esperienza delle sue caratteristiche fisiche, fino a giungere alla comprensione delle figure trasfigurate, degli archetipi allegorici, riconoscendo in essi i messaggi semiotici, i linguaggi teologici codificati, le leggi psicologiche scaturite dai processi creativi di concepimento della chiesa e, in particolare, della parete absidale dell'abbazia di San Giovanni in Fiore, caposaldo dell'architettura gioachimita. Mettendo insieme i dati raccolti, lo studioso fa emergere nello scritto alcuni aspetti relativi alle tecniche di rappresentazione 'dell'arte spirituale', attivate attraverso l'architettura, da comunicazione non verbale rivolta allo spettatore emotivo, opportunamente coinvolto e catechizzato che, innescato il rapporto fra spettacolo e scena, diventa, quasi inavvertitamente, spettatore-attore protagonista di mete trascendentali, affascinato di partecipare al subconscio, attraverso percezioni sensibili, la dimensione infinita della luce divina, che accende il desiderio di ricercare una nuova e definitiva alleanza con Dio".

Raccolti in uno speciale di "Vele Spiegate" i maggiori soprannomi sangiovesi

## E chine arràzzi?

Con D. Emilio Salatino hanno collaborato Costanza Mazzei e Salvatore Cimino

di Matteo Basile

In un'epoca in cui tutto (o quasi) è effimero, c'è chi si preoccupa di salvaguardare le radici della nostra comunità. E "scavando" nella storia delle famiglie sangiovesi ha portato alla luce un interessante glossario dei soprannomi più diffusi, che certamente sarà utile a quanti vorranno approfondire una storia onomastica e toponomastica di San Giovanni in Fiore. Dunque, va dato merito a D. Emilio Salatino e ai suoi diretti collaboratori Costanza Mazzei e Salvatore Cimino, se oggi 880 *paranomi*, sono stati tratti dall'oblio e pubblicati in un fascicolo speciale di "Vele Spiegate", la rivista di cultura cattolica, edita a cura della Parrocchia di Santa Lucia (euro 2). "I soprannomi - secondo lo studioso tedesco Gerard Rohlf - costituiscono l'elemento più vivo, più variato e più interessante nelle molteplici origini, donde sono sorti i cognomi moderni". Sicché accanto ad ogni soprannome è stata riportata, dai curatori della ricerca, una traduzione letteraria dei rispettivi soprannomi (esempio: *Madògna* = tasso, *martora*; *Fatigàtu* = attivo, laborioso; *Frichinu* = persona furba ecc.). I ricercatori si sono mossi su due direttrici diverse. Costanza Mazzei (alias *Panebiàncu*), in dieci anni di attività, ha annotato dai manifesti funebri la maggior parte dei soprannomi, venendo a capo delle famiglie di appartenenza, mentre Salvatore Cimino (alias *Passullilla*) si è dedicato a riscontrare la rispondenza del soprannome, magari con l'attività lavorativa (*Cainu* = muratore), il luogo di provenienza (*Cariellu* = persona originaria della frazione Carello o altro) (*Papànte* = pimpante). "L'importanza dei soprannomi travalica il ristretto ambito della storia e dell'etimologia. - Sostiene in premessa D. Emilio Salatino - Essi, infatti, risultano essere di grande interesse finanche per lo studio degli usi, dei costumi popolari e degli atteggiamenti spirituali di alcune classi sociali". Tra i soprannomi più originali, figurano, *A Pizzùta* = aguzza, appuntita; *Chjangitara* = persona lamentosa; *Nzenacàne* = persona che istiga; *Frinnozza* = donna lenta nel capire e nell'agire. E poi ancora *Fraddiàvulu*, *Gesù*, *Ddio*, *Bonsegnùre* e chi più ne ha più ne aggiunga. Tuttavia poter rispondere alla domanda "E chine arràzzi?" è già gratificante per i curatori della ricerca.



**E-BOOKS**

**Gli editori calabresi in ebook**

10% di sconto per i lettori del Corriere

Per ottenere lo sconto basta inserire in fase d'ordine la parola **CORSILA** alla voce coupon

**biblon.it**  
il tuo ebook store

Morto prematuramente per mancanza di protettori

# De profundis per l'ospedale silano

Intanto Scopelliti dichiara l'ospedale di Acri, struttura spoke

Chi aveva una minima speranza di salvezza del nostro ospedale, dovrà rassegnarsi definitivamente. Il governatore **Giuseppe Scopelliti**, accogliendo la proposta del direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, **Giancarlo Scarpelli**, ha firmato nei giorni scorsi il decreto che riconosce l'Ospedale "Beato Angelo d'Acri" ospedale spoke. Con questo termine s'intende un modello di sviluppo della rete ospedaliera regionale dove si concentra la maggior parte delle prestazioni sanitarie di un determinato circondario. Quindi, in coro, hanno poi cantato il *de profundis* per l'ospedale di San Giovanni in Fiore, che il governatore Scopelliti, diceva durante la campagna elettorale in piazza Abate Gioacchino, "non perderà nulla, anzi sarà potenziato, per la branca dell'oncologia e della cardiologia". E il popolo, applaudiva! Mentre dal giorno dopo, i sangiovesi sono diventati "malati erranti", perché ormai sbalottati da Cosenza a Paola, da Castrovillari a Rossano e, ora certamente ad Acri. E ad Acri nei giorni scorsi hanno vinto i poteri forti, quelli che hanno mostrato i muscoli a Scopelliti, che senza batter ciglio, ha fatto marcia indietro, per non dispiacere a chi porta voti in quantità. Intanto si registra una presa di posizione del capogruppo del partito democratico al consiglio comunale di San



Il Governatore Scopelliti in piazza Abate Gioacchino durante l'ultima campagna elettorale

Giovanni, **Pino Belcastro**, il quale appresa la notizia del riconoscimento, per il comune di Acri di ospedale spoke, ha invitato le forze di centrodestra che amministrano il nostro Comune a "svegliarsi dal letargo" ed iniziare a chiedere con forza che il nosocomio silano diventi *ospedale generale*, "altrimenti - ha detto - sarebbe per tutti i sangiovesi che hanno votato Scopelliti, una vera e propria presa in giro". Poi l'esponente dei democratici manda a dire, a chi sosteneva che era impossibile cambiare i decreti del piano di rientro, che: "Quando si chiede con forza e si ha dalla propria parte la ragione, allora le cose si ottengono. San Giovanni in Fiore ha a tutt'oggi i numeri perché l'ospedale diventi *generale*. Non mi stancherò di dire che il più grosso centro della Sila, è l'unica vera realtà di montagna. Ad oltre

mille metri di altitudine, con inverni lunghi oltre sette mesi, al posto di dare un premio a chi ha deciso di continuare a viverci, viene incredibilmente privato dei servizi essenziali. L'ospedale, come sto ricordando da mesi, - ha concluso Belcastro - è stato ridotto a brandelli: non c'è più il minimo garantito dalla Costituzione". Per finire, non sappiamo quanto ci sia di vero, ma quando qualcuno faceva notare al governatore che i sangiovesi sono stati emigrati per tutta la vita e che, quindi, avrebbero preso a male la costrizione di continuare ad emigrare anche per la salute, il governatore avrebbe risposto con una battuta: *Chi è abituato a camminare se la cava sempre!* Forse volendo alludere che il sangiovese "malato errante" alla fine avrà anche il sopravvento sulla morte... Ma questo è molto, ma molto opinabile.

Il dott. Lorenzo Grande, oculista presso la Saub

## Quel volto conosciuto

La sua denuncia ha portato al rinvenimento dei cadaveri della sorella e della nipote scomparse nel 2004

Nella seconda decade di novembre, un volto noto ai sangiovesi, ha fatto il giro dei vari programmi televisivi da "Chi l'ha visto?" a "Pomeriggio Cinque" a "La vita in diretta" e naturalmente su tutti i Telegiornali. Si tratta del dott. **Lorenzo Grande**, oculista in servizio presso i poli ambulatori specialistici della nostra città. Il dott. Grande ha denunciato nel 2004 la scomparsa della sorella **Elisabetta Grande** e della di lei figlia **Maria Belmonte** prima ai Carabinieri di Catanzaro e poi a quelli di Castel Volturno, paese di residenza della famiglia Belmonte, ma solo grazie alla trasmissione di **Federica Sciarelli** è stato possibile venire a capo di un fatto impressionante: il ritrovamento dei cadaveri di entrambe le donne, sepolti in un intercapedine della loro casa attualmente abitata del cognato, il dott. **Domenico Belmonte**, già direttore sanitario presso il Carcere di Poggioreale, rispettivamente marito e padre delle due vittime. L'uomo non ha saputo dare una spiegazione agli inquirenti. Intanto, la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, competente per territorio, ha aperto un fascicolo a carico del Belmonte con l'accusa di mancata denuncia per l'allontanamento delle congiunte e per occultamento di cadaveri, disponendone l'immediato arresto.



Brevi

"ADESSO IN FIORE"

Ufficializzato il comitato pro-Renzi che oltre ad avere sviluppato un organigramma in vista delle imminenti primarie del Partito democratico, si è dato pure gli organismi. "Il Comitato *Adesso in Fiore* - si legge in una nota diffusa alla stampa - è nato sotto la spinta propulsiva del consigliere comunale **Antonio Nicoletti**, tra i renziani calabresi della prima ora". A coordinare i lavori, è stato designato **Vincenzo Mancina** (nella foto), imprenditore locale e di antico lignaggio comunista, coadiuvato dai giovani **Battista Guzzo** e **Teresa Loria**. Del nuovo raggruppamento fanno parte anche **Manuel Mascaro** (segretario dei Democrat a Cosenza, già fondatore della pagina su Facebook), **Fabio Giugliano**, **Rosalinda Madia**, **Antonio Veltri**, **Luigi Benincasa**, **Domenico Mancina** (uomo di partito ex Ds), **Giovanni Romano** e **Giuseppe Pio Talerico**. Insomma, questo gruppo che è in sintonia con il sindaco Renzi, crede in un'attività capillare sul territorio, per creare entusiasmo ed adesione intorno al primo cittadino di Firenze, ma che "stante le intenzioni del "Comitato *Adesso in Fiore*", non intende smettere l'attività dopo le primarie!".



### RINNOVATO IL DIRETTIVO DELLA CARITAS DEI CAPPUCINI

Rinnovato il direttivo della Caritas parrocchiale dei Cappuccini. Al parroco, fra **Giacomo Faustini** che è presidente per statuto, è stato affiancato quale vice, **Biagio Mele**. Le altre cariche sono state così distribuite: segretaria **Maria Elisa Mazza-Levato**; vice segretario, **Rosario Lopez**; cassiera **Anna Mezzolo-Coscarelli**; vice cassiere **Enzo Turano**. Il nuovo direttivo è stato presentato dal presidente-parroco all'assemblea dei fedeli, riunita in occasione della festività di San Martino e nell'occasione è stata consegnata una targa di ringraziamento alla vice presidente uscente: **Maria Tiano**, che ha retto l'incarico sin dalla data di fondazione della Caritas, che risale al 1989. Nel corso della medesima cerimonia è stata lanciata l'idea di costituire la "Banca della solidarietà" per la cui realizzazione è stata chiesta la collaborazione dell'intera comunità sangiovese. La Caritas dei Cappuccini, intanto, è impegnata a raccogliere anche mobili, elettrodomestici e legna da ardere, da mettere a disposizione delle famiglie di immigrati che necessitano anche di questo tipo di aiuti. Per questo è stato lanciato un appello ai possessori di mezzi di trasporto che vogliono rendersi utili a comunicare la propria disponibilità in caso di necessità. Un invito a fare del bene in favore dei nostri fratelli bisognosi.



### UNA CORONA PER RICORDARE I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Il quattro novembre, in occasione della commemorazione della "Giornata delle forze armate" anche la cittadina fiorentina, ha voluto ricordare il sacrificio dei propri figli e i tanti martiri di guerra di origine sangiovese, con la deposizione di una corona di alloro alla base del monumento che si affaccia su via Panoramica. In assenza del sindaco **Antonio Barile**, l'Amministrazione comunale è stata rappresentata dal consigliere **Emanuele Urso**, mentre la cerimonia è stata formalizzata dal presidente del Consiglio comunale, **Luigi Astorino**, alla presenza delle autorità militari di stanza a San Giovanni. Alla cerimonia era presente pure il caporal maggiore scelto **Salvatore De Luca**, ferito il 24 marzo scorso in un agguato in Afghanistan. Al presidente Astorino, è toccato evidenziare l'importanza della manifestazione ad un pubblico attento e composto. Il consigliere Urso, rivolgendosi invece ai giovani li ha invitati a non dimenticare i tanti morti nel compimento del proprio dovere. La manifestazione si è conclusa con le note dell'inno di Mameli, eseguito dai ragazzi della "Nuova Paidea".

Andrea S. 15 anni, figlio di una sangiovanese

# Ucciso dal Web

Deriso e calunniato non ha retto al cinismo dei suoi compagni

Redazionale



Teresa Manes con il figlio Andrea. Accanto il feretro portato a spalle dai compagni.

**A**marezza, dolore, rabbia sono i sentimenti intorno ad una storia dai contorni confusi, difficili da capire aldilà della disperazione del gesto che ha portato **Andrea S.**, quindici anni compiuti da poco, studente liceale al "Cavour" di Roma, figlio di una sangiovanese, a togliersi la vita, certamente vittima di troppi scherzi messi in opera da compagni cinici, che non hanno certo rispettato la sua privacy e si sono serviti della Rete, creando una triste pagina di Facebook, dove storpiandone il suo nome lo rendevano ridicolo agli occhi dei compagni, solo perché amava vestirsi di rosa. Mentre tanti amici

affermano che Andrea non era affatto gay e il nonno conferma che "a me aveva confidato che gli piaceva una ragazzina e che purtroppo non era corrisposto da lei". Commozione e rabbia in tutta Italia, ma soprattutto nel paese di origine della mamma, **Teresa Manes**: San Giovanni in Fiore, dove Andrea era solito venire d'estate e dove contava diversi compagni di gioco. E nel giorno in cui Andrea ha scelto di lasciare tragicamente questo mondo, la mamma ha affidato al web il suo dramma: "Forse perché così mi pare ancora di parlarti, - scrive - forse per questo entro ed esco dal tuo profilo, indosso il tuo

pigiama, cerco tra i tuoi appunti, i tuoi disegni, le tue cose. Mi manca tutto di te. Anche il rumore dei tuoi passi quando giravi per casa nella notte". La tragica fine di Andrea ha sconvolto tutt'Italia, ma soprattutto il mondo politico. "Non accetto che un ragazzo possa togliersi la vita per il disagio in cui vive essendo additato come omosessuale e voglio si faccia chiarezza", ha detto il ministro **Elsa Fornero**, mentre il Garante della privacy, **Antonello Soro**, ha parlato di "sconfitta che brucia". La verità è che Andrea è stato vittima della Rete, questa "brutta bestia" che non ha rispetto per nulla e per nessuno.

*"I sogni non sempre si realizzano, è vero. Ma non perché siano troppo grandi o impossibili. Perché si smette di crederci."* (Martin Luther King)

## Sogniamo ragazzi, sogniamo

di Anna Belcastro

**P**er tutti quelli che parlano dei giovani come persone ingenui, incapaci di condurre la propria vita verso un domani prossimo e sicuro; per tutti quelli che considerano i giovani solo un numero, una massa di gente passiva e disattenta; per tutti quelli che non danno voce in capitolo ai giovani, ma che al contrario ne pretendono solo ascolto ed obbedienza; per tutti voi basta, abbiamo bisogno di fiducia per cominciare a sperare. Anche **Roberto Vecchioni** lo canta in una sua canzone (*Sogna ragazzo, sogna*). "Potrete dirci parole rosse come il sangue e nere come la notte, ma se è vero che i poeti sono riusciti a spostare i fiumi col pensiero, noi non ci arrenderemo sicuri che qualcosa prima o poi cambierà. Chiudiamo gli occhi per credere solo a quello che vediamo dentro e ostinati continueremo a stringere i pugni; non ve la daremo vinta neanche un momento". Quando sentiremo battere più forte il nostro cuore non lo freneremo, no, ma lasceremo che il vento salga e soffi sempre più forte nelle sue vie, anche in quelle più recondite. E se quel vento dovesse cessare, neanche allora ci fermerete; 'anche quando un uomo morirà per la stessa vita che desideriamo noi, continueremo a sognare senza cambiare neppure un verso della nostra canzone' e la intoneremo a voce alta sperando che echeggi un po' ovunque. 'Non ci importerà quando ci considererete dei perdenti: in quel momento saremo noi i più forti e non ci potrete fare più niente'. Continuiamo a sognare ragazzi, 'saremo sempre tanti dentro questa storia, così tanti da perderne il conto'. Prendiamo quel foglio lasciato sulla scrivania da chi come noi cercava di scrivere un presente migliore per far sorgere un futuro più roseo e continuiamo a scrivere quella poesia, quella nostra poesia che mai nessuno potrà cancellare. Determinati e fieri, alcuni giovani studenti dei licei di San Giovanni in Fiore hanno cercato di far questo. Spinti dalle migliori intenzioni, hanno preso in mano le redini della scuola, per così dire, occupandola e manifestando. Forse si saranno spinti verso un vento contrario che non li aiuterà a remare; forse avranno spolverato dove, alla fine, ricadrà la polvere; è probabile anche che molti li abbiano derisi concludendo troppo presto che la loro unica intenzione era quella di vagabondare. In realtà questi ragazzi con tutte le loro forze hanno cercato e cercano ogni giorno di cambiare quello che non va, perché la loro scuola la amano e non vogliono che degli uomini con le loro riforme la facciano ritornare alle condizioni di sessant'anni fa quando era aperta solo ai figli dei ricchi e quando per i nati dai poveri il destino era lo stesso, quello di rimanere analfabeti, quindi ignoranti e di conseguenza schiavi. Insieme sono riusciti a intonare quella canzone e sempre insieme hanno aggiunto un'altra strofa a quella poesia ...



La Lettera

## Nella Croce Rossa: uno per tutti, tutti per uno

**C**ari Pionieri  
Vi scrivo per informarvi dei cambiamenti che riguardano la nostra associazione. Lunedì 3 dicembre si scioglieranno tutte le componenti, quindi i Pionieri già diventati Giovani della Croce Rossa Italiana non esisteranno più e saranno inglobati nella nuova componente unica insieme a tutti gli altri gruppi (Volontari del soccorso, crocerossine ecc...). Pertanto ci troveremo in teoria, e forse anche in pratica a svolgere e pianificare le attività tutti insieme. Inoltre come ormai saprete il prossimo 16 dicembre si vota, solo per il commissario locale e/o provinciale, in quest'ultimo periodo ho pensato e cercato di costituire il Gruppo di San Giovanni in Fiore come comitato autonomo, ma le difficoltà di far ciò sono risultate evidenti perché in quel caso dovremmo provvedere in maniera autonoma alle spese (bollette comprese). Tutto questo non risulta fattibile perché durante la mia gestione (ma anche quella precedente che vedeva come ispettore **Caterina Alessio**) si sono portate avanti attività che rispondendo ai principi della componente ed erano finalizzate all'aiuto concreto verso la popolazione sangiovanese e verso le categorie più "deboli" e (ovviamente) non finalizzate ad introiti economici. Nonostante ciò ritengo che questi cambiamenti possano (e devono) essere visti anche come una nuova sfida, che porta nuovi stimoli e innesca nuove energie per ricominciare ad essere attivi nella nuova componente unica. In questo nuovo scenario continuerò a fare da tramite (da un punto di vista burocratico) tra il Gruppo e il commissario provinciale di Cosenza (del quale comitato non farà parte Cosenza città costituita come comitato autonomo). Verranno a mancare le figure di Ispettore e Vice-Ispettore di Gruppo e le attività dovranno essere coordinate e autorizzate dal commissario provinciale, che spetterà anche a tutti noi votare alle prossime elezioni che si svolgeranno presso la sede CRI di Cosenza. Certamente il Gruppo è costituito da persone valide che hanno le capacità di gestire le attività in maniera sinergica con tutta la componente. Non ci resta che "tuffarci" in questa nuova realtà e cercare di cogliere il meglio di questa nuovo cambiamento radicale della più grande componente di volontariato al mondo, la Croce Rossa, di cui tutti noi facciamo parte. Continuerò a tenervi informati su questa situazione e cercheremo (insieme) il modo migliore per poter continuare ad operare in maniera efficace ed efficiente. Un saluto a tutti

Antonio Granato

## Per non dimenticare suor Eleonora Fanizzi

**S**an Giovanni in Fiore non può e non deve dimenticare la suora dell'Immacolata Concezione, Eleonora Fanizzi, che per sessant'anni, ha operato per il bene e nel bene della nostra gente. I vecchi la ricordano per il lavoro instancabile a loro dedicato nella casa di riposo alloggiata nei locali dell'Abbazia Florense. I giovani devono conoscere l'essenza umana di questa suora. Piena di inconsapevole pietà umana e di obblighi comandati dall'Alto, suor Eleonora, aveva un concetto di bene poco conosciuto. Quando, giovane, manteneva l'ordine nell'asilo di Casa De Marco, Ella non parlava di paradiso e di inferno; spiegava - invece - quanto meraviglioso sia compiere opere buone con quest'immagine: *Quando si fa una buona azione scende dal cielo una luce che si spande sulla terra*. Invio il mio contributo nel ricordo di quella luce che mi fa pensare all'arcobaleno a mezzanotte.



Secondo elenco delle sottoscrizioni:

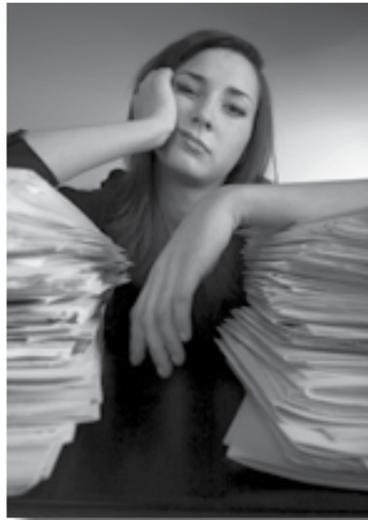
Riporto	€ 750
Biagio Olivito	€ 25
Rag. Franco Gallo	€ 50
Dott. Gianni Lopez Borgo a Buggiano	€ 100
Silvia Marini	€ 50
Geppina Guarascio Roma	€ 50
Saverio Guarascio	€ 50
Ing. Salvatore Burza	€ 50
Maria Pia Palmieri	€ 20
Anita Pia Garrupa	€ 10
<b>Totale</b>	<b>€ 1.155</b>

Maria Pia Palmieri

Continua la spoliazione degli uffici al servizio della nostra popolazione

## Anche l'Inps va via!

A partire dal 1 gennaio resterà solo un sportello informativo al Comune



Continua senza sosta la spoliazione degli uffici e dei servizi nella nostra città. Il centro operativo Inps, ubicato nel quartiere "Olivaro", così come denunciato dalle organizzazioni sindacali sangiovesi Cgil e Cisl, dal primo gennaio 2013, cesserà tutte le sue funzioni. Resterà solo uno sportello informativo al Comune, nulla di più. Anche i patronati non potranno più consegnare le pratiche agli sportelli dell'Istituto di previdenza. Un altro servizio, indispensabile per una città di montagna come San Giovanni in Fiore, chiuderà i battenti. "Ormai hanno deciso, con il silenzio compiacente delle istituzioni locali, che questa nostra popolazione deve abbandonare il paese natio per traslocare in altri

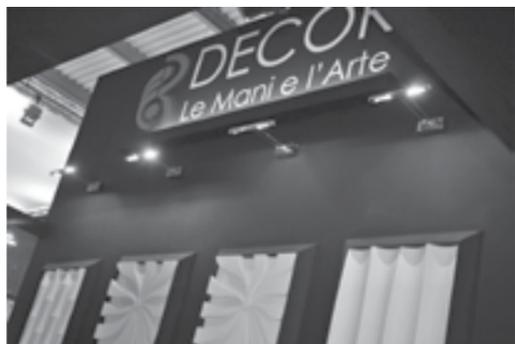
lidi, - denuncia il capogruppo del partito democratico, **Pino Belcastro** - altrimenti non si spiega questo accanimento terapeutico che si sta consumando nei confronti dei sangiovesi. Capiamo che la crisi è latente; siamo consapevoli che bisogna risparmiare, ma agire con l'accetta nei confronti di una comunità come la nostra, è davvero inaccettabile". A questo punto, se non si trova subito un santo in paradiso e se non si fa capire a chi sta a Roma o a Catanzaro che il paese di San Giovanni in Fiore non può morire per logiche qualunquistiche, che hanno poco a che vedere con la civiltà e l'efficienza di uno Stato, tenuto a rispondere in tempi reali alle esigenze della gente, non ci rimane che assistere impotenti ad un deprimente balletto che finirà con lo sfiancare i cittadini indifesi. Quando nel 1995 il presidente dell'Inps, **Giovanni Billia**, venne ad inaugurare l'Agenzia Inps dell'Olivaro, disse una cosa molto sensata: "Quella di San Giovanni in Fiore è senz'altro la più piccola agenzia dell'Inps sull'intero territorio nazionale, ma noi abbiamo tenuto conto di diversi parametri prima di dare il via all'apertura: prima di tutto la posizione geografica di paese di montagna e il numero degli abitanti stanziali, poi il numero degli emigrati che puntano a rientrare

in Italia e vogliono riscuotere la pensione maturata all'estero nel proprio paese" e dicendo questo promise che: "L'agenzia di produzione ed il relativo servizio di medicina fiscale avrebbero avuto competenze anche sui paesi dell'Alto Crotonese, più vicini a San Giovanni in Fiore, proprio per determinare un aumento del numero delle utenze che necessitano di risposte in tempi brevi". E la cosa sembrava tranquilla anche perché all'Ufficio era stato assegnato un direttore, il compianto dott. **Giuseppe Catalano**, che aveva saputo accogliere ed instaurare un ottimo rapporto con la popolazione locale. Ora la notizia di "chiudere" ha colto di sorpresa gli amministratori locali e la popolazione, che si rifiuta di credere all'ennesimo "atto terroristico" nei propri confronti. Uno sportello "volante", gestito peraltro da personale non dipendente dall'Inps, quali risposte potrà dare all'utenza sulle centinaia di incombenze demandate dallo Stato all'Inps, in materia di indennità di disoccupazione, sugli incentivi alle assunzioni, sulle domande di pensionamento e per tutte le altre pratiche di competenza dell'Istituto di previdenza? Non ci resta che sperare in un ripensamento del presidente **Antonio Mastrapasqua**, l'unico che potrà bloccare l'ennesimo tentativo di chiusura dell'agenzia sangiovese.

All'Expo 2012 di Milano

## Successo per l'Azienda Decor le Mani e l'Arte

Un'azienda leader che ha saputo ritagliarsi un proprio spazio nel settore dell'architettura



Ottimo successo ha ottenuto a Milano l'azienda sangiovese Decor le Mani e l'Arte, al "Made Expo 2012", dedicato al mondo dell'edilizia e dell'architettura. Il forte coinvolgimento per la nuova linea *Natural Design*, si è potuto notare nell'interesse manifestato da decine di designer, architetti e *interior designer*, che hanno visitato lo stand, attratti dalle geometrie sinuose dei pannelli della nuova collezione. Durante le giornate dell'Expo, diversi professionisti ed imprenditori, hanno chiesto dettagli, fotografato, sfiorato e valutato a 360 gradi i nuovi prodotti *mady in San Giovanni in Fiore*. "L'affluenza e la meraviglia dei visitatori - ha detto l'ad **Giovanni Mosca** - ci spronano a migliorare di continuo la nostra produzione e questo grazie anche alle maestranze impegnate a migliorare i manufatti, attraverso la collaborazione di preziosi partner accademici, rendendoli pienamente fedeli a quelle che sono le aspettative di una clientela sempre più esigente ad attenta ai particolari". L'azienda Decor le mani e l'arte, che impiega e da lavoro ad oltre trenta dipendenti, è una realtà imprenditoriale unica nella nostra regione, che ha saputo crearsi una propria clientela, esportando gran parte della produzione al di là dei confini della Sila.

Conclusa la XIII edizione de "Il fungo, dal bosco al piatto"

## La vittoria è andata agli studenti di Cefalù

Con il piatto: "Fagottino di maiale ai sapori madoniti", abbinato al vino "Duca Enrico di Salaparuta", annata 2007

di Caterina Mazzei



Con il ritorno dell'autunno, ecco spuntare qua e là, quasi per magia, nei boschi della Sila, i preziosissimi funghi dai tanti colori e dalle multiforme, per la gioia degli appassionati raccoglitori che raggiungono l'Altopiano Silano da tutte le parti d'Italia, per affermare, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la Sila è la zona più ricca d'Italia per varietà e quantità dei frutti del sottobosco e, come consuetudine ormai da alcuni anni, per valorizzare i funghi anche nell'arte culinaria, si è tenuta a San Giovanni in Fiore, nei locali del Centro Florens dell'Arssa, diretto da **Antonio Bollareto**, presente anche il commissario dell'ente **Pasquale Pellegrino**, la tredicesima edizione "Il fungo, dal bosco al piatto", la rinomata kermesse gastro-naturalistica organizzata dall'Amira - sezione Cosenza-Sila. La popolare manifestazione, che deve il suo indiscutibile successo agli sforzi del ricco e variegato programma collaterale, che l'instancabile fiduciario della sezione silana, **Biagio Talarico** ed il suo vice **Giuseppe Biafora**, coadiuvati da tutti i soci del sodalizio riescono a creare: un perfetto connubio tra gastronomia, natura, musica, arte e cultura. Di notevole importanza poi, è stato il concorso gastronomico abbinato alla manifestazione riservato agli allievi degli istituti di stato alberghieri calabresi e di altre regioni, soprattutto per incoraggiare gli studenti delle diverse scuole ad intraprendere l'attività della ristorazione, un settore che offre ancora concrete occasioni di lavoro. A giudicare gli allievi, è stata una qualificata giuria composta da: **Valerio Beltrami**, cancelliere O.G.M.R.; **Francesco Bracali**, chef due stelle Michelin; **Gennaro Convertini** presidente A.I.S. Calabria; **Antonella Prosperati**, esperta di lingua inglese; **Maria Teresa Cortese** giornalista. Nell'edizione di quest'anno, hanno gareggiato gli istituti: "Amerigo Vespucci" di Roma, "Enrico Gagliardi" di Vibo Valentia, "Dea Persefone" di Locri, Ipsar di Melfi, Ipsar di Albanella, "Giovanni Paolo II" di Maratea, "Mandralisca" di Cefalù, "Pietro Piazza" di Palermo, "Sandro Pertini" di Gorizia, Ipsar di S'Arsenio, "Mauro Perrone" di Catellaneta, Ipsar di Castellana Grotte, "Leonardo da Vinci" di San Giovanni in Fiore, naturalmente fuori concorso, perché sede ospitante. Ha vinto la competizione l'istituto di Cefalù che ha presentato il piatto elaborato dagli studenti **Giovanni Giunta** e **Giovanni Balistrieri** "fagottino di maiale ai sapori madoniti, abbinato al vino "Duca Enrico di Salaparuta 2007". Al secondo posto si è classificata la scuola di Vibo Valentia che con la studentessa **Maria Rosa Crupi** e **Giovanna Jallali**, ha proposto la pietanza "delizia di porcini al miele di castagna e frutti di bosco" presentata con un moscato passito di Saracena delle cantine Viola. Ha conquistato invece il terzo posto, Gorizia che con **Lucia Sannino**, ha preparato "ausomme symphonie gradient", accostato a un Cirò classico giovane delle cantine Juzzolini. Per la sezione Sommelierie, una sfida di degustazione di vini calabresi: al primo posto si classificò l'istituto di Roma con **Sara Pantellini**, secondo posto la scuola di Cefalù con Giovanni Balistrieri, terzo è giunto S'Arsenio con **Luigi Marmo**. La festa è stata patrocinata dall'assessorato al turismo della provincia di Cosenza, dal comune di San Giovanni in Fiore e dalla Banca Popolare Mediocrati. L'associazione, infine, ha rivolto un plauso allo staff del Centro Florens per l'ottima organizzazione ed in particolare al primo chef di cucina **Giovanni Guarascio** e a tutti i suoi collaboratori e naturalmente anche ai maitres **Domenico Secreti** e **Giovanni Mazzei**, che assieme alle brigate di sala, hanno garantito la buona riuscita della serata di gala. Poi l'arrivederci alla quattordicesima edizione.

A sponsorizzare il segretario in carica del Partito democratico Mario Oliverio e Franco Laratta

# La Calabria è con Bersani

Nella nostra città i voti sono andati a Bersani (884), Renzi (294), Vendola (147)

Redazionale

Le primarie del Partito democratico, per lo meno in Calabria, sono andate decisamente in favore di **Pier Luigi Bersani**, dimostrando che la maggioranza dei calabresi si sente legata al segretario nazionale in carica, che a maggio del 2011 è voluto scendere in Calabria per parlare nelle nostre piazze in occasione della campagna elettorale, anche se il giovane **Matteo Renzi**, ha raccolto una fetta considerevole di consensi che devono far riflettere, anche chi quei cambiamenti, annunciati dal sindaco di Firenze, non li gradisce. Ma rientriamo fra le mura di casa nostra per vedere come hanno votato per le primarie del Pd gli iscritti e i simpatizzanti di San Giovanni in Fiore. Al seggio allestito presso la Casa del partito di via Dante Alighieri, sono confluiti 1.351 elettori, sensibilizzati in questi giorni dall'impegno profuso del presidente della Provincia **Mario Oliverio**, che non si è risparmiato un solo giorno, girando la Calabria da nord a sud, nonché dal deputato **Franco Laratta** e dal capogruppo consiliare **Giuseppe**



Franco Laratta, Giuseppe Belcastro e Mario Oliverio

**Belcastro**, i quali hanno dichiarato di stare a fianco di Bersani, convinti che il Mezzogiorno e la Calabria avranno un posto importante nel suo programma per la rinascita dell'Italia. "Non a caso - ha sottolineato l'on. Oliverio parlando all'assemblea degli iscritti svoltasi nei locali della "Duchessa della Sila" - Bersani è stato nei mesi scorsi il primo firmatario della "Mozione Calabria" presentata in Parlamento". Per Matteo Renzi si è mosso, invece, un gruppo di giovani motivati al cambiamento, capeggiato dal

consigliere comunale **Antonio Nicoletti** e da altri (vedere articolo "Adesso in Fiore" riportato a pag. 4 di questo giornale). All'apertura delle urne i voti si sono così contati: Pier Luigi Bersani voti 884; Matteo Renzi voti 294, **Nicki Vendola** voti 147, **Bruno Tabacci** voti 19 e **Laura Puppato** voti 7. Non avendo superato il candidato maggiormente votato il 51% dei voti sull'intero territorio nazionale, tutto è demandato al ballottaggio in programma il 2 dicembre che vedrà due soli concorrenti: Bersani e Renzi.

Primarie del centrodestra

## Marra molla, ma critica l'apparato di partito

L'ex eurodeputato conta un ampio elettorato nelle regioni del Mezzogiorno

**Alfonso Luigi Marra**, l'ex eurodeputato di origine sangiovanese, che in questi giorni aveva dato la propria disponibilità al Popolo della libertà, per una sua candidatura alle primarie, ha mollato insieme ad **Alessandra Mussolini**. Il loro gesto è fortemente in polemica con l'apparato di partito. Marra in una lettera scritta al segretario **Angiolino Alfano** sostiene che "sussiste un ostacolo regolamentare che rende manifestamente impossibile l'autentica delle firme per i candidati non di partito e che, pertanto, se non verrà rimosso e se non verrà data una proroga/recupero dei giorni, che detto ostacolo ha causato, dovrò rinunciare alla mia candidatura alle primarie del Pdl". Il nostro concittadino non è certo un personaggio da prendere sottogamba; è un avvocato cassazionista che ha una perfetta conoscenza della giurisprudenza, ma anche una



Alfonso Luigi Marra

consapevole conoscenza dei mezzi di comunicazione che usa con disinvoltura, ogni qualvolta vuole fare sapere all'universo mediatico le sue idee e le sue "mosse". Alfonso Luigi Marra (nato a San Giovanni in Fiore il 18 dicembre 1947), di recente ha fondato il PAS, Partito di azione per lo sviluppo, che tra gli scopi annovera quello di

"assistere i cittadini contro le banche per sconfiggere il crimine del signoraggio primario e secondario". Insomma è uno di quelli che "una ne pensa e cento ne fa" essendo persona multiforme: è, infatti, avvocato, scrittore e politico. La sua vita è un romanzo che appassiona pagina dopo pagina e lega il lettore al personaggio e alle sue gesta.

Nel corso delle manifestazioni del decennale

## Il Parco della Sila gemellato con la Norvegia

Mentre la Regione s'impegna a sostenerlo con apposite politiche

"Parchi, risorse turistico-culturali per lo sviluppo del territorio", su questo tema, nella giornata commemorativa del decennale istitutivo del Parco nazionale della Sila, si sono confrontati nel Centro Visite del Cupone, rappresentanti del mondo della politica calabrese, delegati delle istituzioni, dell'associazionismo culturale ed ambientale, accademici ed esperti della comunicazione. Il programma prevedeva la partecipazione dei ministri, **Corrado Clini** e **Piero Gnudi**, ma per sopraggiunti impegni istituzionali sono stati impediti di partecipare a tale importante evento. E' stata una giornata di profonda riflessione sulle grandi potenzialità del Parco della Sila per dare alla popolazione di questo territorio sviluppo e crescita economica, essendo un giacimento culturale di estrema bellezza. "E' il motore - secondo il Sindaco di Spezzano della Sila, **Tiziano Gigli** - di un disegno di ricchezza che ha nella purezza dell'ambiente e nella figura di Gioacchino da Fiore, con la sua religiosità e spiritualità, un punto di riferimento mondiale". Mentre l'assessore regionale all'ambiente, **Francesco Pugliano**, si è addentrato a spiegare, in modo convinto, le cose positive che scaturiscono dal Parco nazionale della Sila ed i punti di forza che ne fanno un territorio di eccellenza e che la Regione è impegnata a sostenerlo con apposite politiche di sviluppo. Per il Presidente di Federparchi, **Giampiero Sammuri**, i Parchi naturali rappresentano il patrimonio più prezioso dell'umanità per gli effetti di salvaguardia della salute pensando a quelle piante che sono alla base della produzione di farmaci antitumorali. "Investire sui Parchi - ha detto - salvaguardando le biodiversità tutelandone l'ecosistema può significare ai fini turistici anche un ricavo economico non indifferente superiore certamente alle quote di finanziamento pubblico investite come dimostrano alcune esperienze di gestione dei Parchi finlandesi e quelli del trentino." Un dato, questo, che ha portato l'assessore al turismo della Provincia di Cosenza, **Pietro Lecce**, ad esprimere parole di forte impegno, da parte dell'Amministrazione provinciale, verso le politiche di sostegno sia del Parco della Sila che del Parco del Pollino, due eccellenze del territorio con riflessi sulla crescita economica locale. Da parte sua la presidente del Parco nazionale della Sila, **Sonia Ferrari**, ha spiegato che in questo momento, dopo la presentazione del Bilancio di sostenibilità, che sintetizza l'impegno e le numerose attività svolte nell'arco del suo mandato, a partire dal 2009 e con il sostegno nell'ultimo anno del Consiglio direttivo, è tempo di pensare su come creare nei confronti del Parco attenzione e protezione da parte di tutti i soggetti coinvolti e interessati per arrivare, dopo la candidatura, alla designazione del Parco Nazionale della Sila, da parte dell'Unesco, a patrimonio mondiale dell'umanità. Ciò significa una presenza costante nel sito Unesco con l'apertura di una carta di credito e di attrazione turistica a livello mondiale. Mentre è toccato al direttore **Michele Laudati**, ricordare in sintesi le tappe più significative del lavoro svolto nell'arco degli ultimi quattro anni, dopo i sei di commissariamento. Il tocco internazionale dell'iniziativa è stato portato dal prof. **Thor Fløgnfeldt**, del dipartimento di turismo dell'University College Lillehammer (Norvegia), presentato da **Per Lykke**, quale illustre personaggio esperto a livello mondiale, sulle problematiche economiche, culturali, ambientali e turistiche dei Parchi, che nel concludere il suo intervento ha assunto l'impegno di inserire nel suo "Diario" il Parco nazionale della Sila tra le cose più belle esistenti al mondo. La giornata del decennale si è poi chiusa con la firma di un accordo di collaborazione fra il Presidente del Parco nazionale della Sila, Sonia Ferrari, e il Presidente del Parco Norvegese Hardangervidda National Park, Per Lykke, che consentirà lo scambio di studenti per ragioni di studio.



## Abbonamento 2012

Italia Euro 15

Sostenitore Euro 50

Estero via aerea Euro 30

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari:

IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

L'opinione di un esperto

# Arssa, sinonimo di Agricoltura

di Giovannino Lopez



Egregio Direttore, stante il mio profilo professionale, apprendo con piacere la notizia pubblicata sul suo periodico circa il rilancio dell'Arssa per promuovere un maggiore sviluppo dell'agricoltura silana attualmente precaria e piuttosto stagnante. Ritengo utile, anche per una più esaustiva informazione dell'opinione pubblica, di ricostruire le successive tappe che negli anni hanno dato luogo a un insieme di iniziative messe in atto per promuovere lo sviluppo socio-economico dell'altipiano silano. Nel 1950 venne promulgata la legge n° 230, la "Legge Sila", completata nell'ottobre dello stesso anno dalla Legge Stralcio.

Con queste due leggi, fu affidato all'Opera Valorizzazione Sila (O.V.S.), anche il compito di attuare la riforma agraria, espropriando i latifondi e ridistribuendo i terreni a contadini e braccianti agricoli per costituire piccole unità produttive - quote e poderi accorpati in villaggi rurali e centri di servizio, per insediare stabilmente le famiglie contadine sull'altipiano silano, storicamente poco abitato. Nel giugno 1962, con D.P.R. n° 948, l'O.V.S., esaurita la fase di appoderamento, viene trasformata in Ente di Sviluppo Agricolo - Esac. Con Legge Regionale n. 15 del 1993, l'Esac diventa l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura (A.R.S.S.A., per l'ammodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante la divulgazione di processi colturali innovativi messi a punto nei 10 centri sperimentali e di ricerca distribuiti nel territorio regionale. In particolare vengono affidati all'Agenzia l'assistenza tecnica alle imprese agricole ed alle loro organizzazioni cooperative, il riordino e la ricomposizione fondiaria. Esaurito il suo percorso, l'ARSSA da alcuni anni è stata commissariata per essere messa definitivamente in liquidazione. Già verso la fine degli anni 60 si percepisce che la riforma agraria, basata sullo sviluppo di un'agricoltura montana, aveva pressoché

fallito l'obiettivo, malgrado il nuovo assetto del regime fondiario conseguente all'esproprio ed alla redistribuzione della terra: era cambiata la proprietà, ma non era cambiata l'agricoltura in quanto l'habitat restava quello di sempre, avverso alle coltivazioni intensive ed agli insediamenti.

Nei villaggi rurali dell'O.V.S., dopo l'euforia dei primi anni, le famiglie degli assegnatari si trovarono a doversi confrontare con un reddito precario e insufficiente in conseguenza delle modeste superfici dei poderi dimensionati per soddisfare le sole esigenze di un'economia domestica e non già di mercato, praticando ordinamenti colturali estensivi basati sull'avvicendamento patata-frumento. Solo fino a quando alcuni membri delle famiglie degli assegnatari hanno potuto trovare impiego in attività extragricole come quelle relative agli investimenti infrastrutturali richiesti dalla stessa riforma agraria - sistemazione e difesa del suolo, reti irrigue, opere di viabilità e di edilizia rurale, cantieri di rimboscimento, impianti di risalita ecc., integrando così il modesto reddito aziendale, si è potuto continuare a coltivare i poderi e a vivere nei villaggi.

Esaurita questa risorsa, questa occasione per assorbire gran parte della manodopera degli assegnatari, i poderi ed i villaggi sono stati abbandonati, salvo rari casi, ed ancora una volta, si è fatto ricorso all'emigrazione verso paesi europei come Svizzera e Germania. La parte più qualificante dell'intervento dell'O.V.S. è stata quella che si identifica con l'esproprio dei grandi latifondisti assenteisti, con il successivo appoderamento, ed ancora di più con la mole delle importanti infrastrutture fisiche realizzate: opere di bonifica, viabilità rurale principale, rimboscimenti, invasi a scopi irrigui.

Non vi è dubbio tuttavia che, nella fase successiva dell'intervento, quella dell'assistenza tecnica e dello sviluppo delle cooperative e quella per la realizzazione di impianti di trasformazione dei prodotti agrozootecnici - Caseificio

di Croce di Magara e Magazzino delle patate di Garga, oggi completamente abbandonati - le aspettative andarono completamente deluse, a causa di avvenimenti e circostanze esterne che turbarono profondamente il previsto sviluppo socio-economico del territorio. Prova ne è la profonda situazione di crisi in cui versano tuttora gran parte dei poderi dei villaggi, dei quali 6 ricadenti nel territorio comunale di San Giovanni in Fiore, crisi che si manifesta con l'abbandono degli stessi e con il conseguente aumento degli incolti improduttivi. Non vi è dubbio che vi abbiano certamente influito altre circostanze, come l'esodo dalla campagna, soprattutto dei giovani, le mutate condizioni di mercato, ma anche particolari situazioni fisico-ambientali, quale, per esempio, per i poderi dei Serrisi e Germano, la non entrata in funzione dell'invaso di Redisole, malgrado le reiterate manifestazioni di protesta da parte degli assegnatari e le conseguenti promesse, anche le più recenti (non avevamo letto su questo stesso periodico che l'invaso di Redisole sarebbe stato finalmente attivato già nello scorso autunno?)

L'invaso di Redisole, attrezzato di rete di distribuzione, ormai obsoleto, avrebbe servito un comprensorio irrigabile, di ben 1500 ettari, costituendo la seconda grande area irrigua dell'altipiano silano, dopo quella sottesa all'invaso del Votturino! Ciò detto è lecito chiederci, se sia ancora possibile un ulteriore sviluppo dell'agricoltura silana e se sia opportuno affidarne l'esecuzione a ciò che resta dell'ARSSA o se non trattasi piuttosto del mantenimento forzato di un ente ormai obsoleto solo per rispondere ad opportunismi politico-elettorali. Appare fuor di dubbio che l'agricoltura silana di oggi e di domani, ha ancora un notevole margine di sviluppo a condizione che: 1. Sia "diversificata", facendo appello ad altre colture compatibili con l'ambiente montano e con le attuali esigenze di mercato (es.: colture ortive biologiche); 2. sia "integrata", con l'attività

zootecnica ma anche con altre attività generatrici di un reddito integrativo del reddito agrario (es. agriturismo, ospitalità diffusa ecc.); 3. sia "ecocompatibile ed ecosostenibile", senza sfruttare le risorse ambientali oltre misura, per consentirne la rinnovabilità; 4. sia "semintensiva", utilizzando nuovi mezzi tecnici in materia di meccanizzazione di alcune pratiche culturali realizzando economie di scala in relazione ad una maggiore ampiezza della superficie coltivabile.

Vi è poi tutto un insieme di fatti e circostanze che aprono nuove prospettive per rilanciare l'agricoltura silana: a). il marchio IGP riconosciuto per la "patata silana"; b). l'istituzione del "Distretto Rurale della Sila", che rappresenta "... un'opportunità per indicare un percorso condiviso dalla società civile e dalle comunità tutte che vivono ed operano nel territorio..."; c). l'iniziativa "Fattorie aperte in Sila" che permette ai turisti di entrare in relazione con il mondo rurale tradizionale in stretto contatto con la natura; d). la promozione da parte dell'Ente Parco Nazionale della Sila dello sviluppo di un turismo ecosostenibile in linea con i principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile alla quale l'Ente Parco ha aderito; e). i primi passi verso un'agricoltura biologica ed integrata (esempi: la coltivazione della fragola nel podere Arcuri in località Serrisi nell'agro del nostro Comune e di fagioli nell'Azienda Fiore nell'agro di Petilia Policastro)

Per essere in linea con quanto sopra detto e per cogliere queste nuove opportunità, la "nuova" ARSSA che il decisore politico intende rilanciare dovrebbe: essere ristrutturata e dotata di adeguati mezzi tecnici, finanziari, e di personale qualificato in grado di svolgere un'assistenza "di prossimità" agli operatori agricoli e potere disporre di un budget adeguato per far fronte alle prevedibili maggiori spese; avviare la nuova

attività partendo dai menzionati poderi dei villaggi O.V.S. da troppo lungo tempo abbandonati dalla stessa ARSSA; risolvere finalmente l'annoso problema dell'invaso di Redisole della cui attuale situazione ne è responsabile la stessa ARSSA che per lungo tempo ne ha avuto l'incarico della gestione; trovare concrete forme di collaborazione con i rappresentanti delle diverse categorie degli operatori coinvolti ma soprattutto con l'Ente Parco Nazionale della Sila, chiamato a svolgere anche la promozione di attività, interventi e progetti più specificatamente nel settore agro-silvo-pastorale, come esplicitamente richiesto nella legge n° 394/91 istitutiva dei Parchi, all'Art. 7. Fin qui, egregio Direttore, il mio punto di vista in quanto tecnico del settore, ma ben diverse sono le mie considerazioni in quanto cittadino ben pensante. In un difficile momento di crisi economico-finanziaria a livello nazionale, a fronte di interventi governativi per ridurre il debito pubblico, compresa la riduzione (vedi l'accorpamento di alcune Province) e l'abolizione di altri enti locali inutili, come alcune Comunità Montane, preso atto dello scandaloso spreco di denaro pubblico da parte di molte Regioni evidenziato dalle recenti vicende (non esente la stessa Regione Calabria), non le pare, Egregio Direttore, quanto mai inopportuno (uso un eufemismo) riesumare un Ente come l'ARSSA che certamente, almeno negli ultimi quindici anni, non si è distinta per avere ben operato né per avere oculatamente gestito il proprio budget, prova ne è il menzionato stato di abbandono dei poderi dei Villaggi O.V.S. e la stessa non entrata in funzione dell'invaso di Redisole?

Voglio essere una volta tanto ottimista appellandomi al senso di responsabilità del decisore politico affinché riconsideri più oculatamente e obiettivamente, al lume di quanto sopra, questa infelice e quanto mai inopportuna proposta.



Un gioco che impegna soprattutto la memoria e l'astuzia

# Le "Tavole reali" di Antonio Iaquina

Originario di San Giovanni è uno dei campioni a livello internazionale



Antonio Iaquina al "tavolo di gioco" del campionato italiano



Sopra prima di iniziare a giocare a Montecarlo

Il backgammon, in italiano "Tavole reali", è un gioco da tavolo per due giocatori. Ciascun giocatore possiede 15 pedine che muove lungo 24 triangoli (punti) secondo le indicazioni scaturite dal lancio di due dadi. Lo scopo del gioco è riuscire per primi a rimuovere tutte le proprie pedine della tavola, cercando nel contempo di bloccare l'avversario e di evitare azioni di disturbo. L'origine di questo gioco risale a circa 5000 anni fa ed era conosciuto appunto come "gioco reale di Ur". Infatti, ne fu trovata traccia nella tomba di re Sumeru durante

gli scavi nell'antica Mesopotamia, attuale Iraq. Uno dei campioni a livello internazionale è **Antonio Iaquina** (*Calloj*), originario di San Giovanni in Fiore, che vive a Torino. Egli è certamente l'unico calabrese a cimentarsi in questa specialità, riuscendo a raggiungere livelli abbastanza rispettabili. Ha preso parte, infatti, ai campionati del mondo "Montecarlo 2011" per la categoria champion (pro), ottenendo un piazzamento tra i primi 16 giocatori di tutto il mondo. Quest'anno al campionato d'Europa 2012, svoltosi a Valden, in Austria, è stato finalista per la

categoria *Last Change*.

"Ho cominciato da piccolo - racconta Antonio Iaquina - e poi man mano ho proseguito il percorso che mi ha portato in giro per il mondo dove il backgammon è praticato ad alto livello". Alla domanda: ha pensato mai di organizzare qualche manifestazione di questo gioco in Calabria, ci ha risposto: "Mi piacerebbe tanto, ma prima bisogna creare una scuola che porti un po' di ragazzi ad impratichirsi con il backgammon". Il prossimo appuntamento di Iaquina è con il Torneo intercontinentale di Cavarese dove punta alla vittoria!

Inaugurato il ventesimo seminario

## A lezione di gioachimismo

A spiegare "Jure Vetere" il presidente Succurro e l'arch. Lopetrone

Venerdì 16 novembre 2012 sono riprese, presso il Polifunzionale, le lezioni gioachimite organizzate dal Centro internazionale di studi gioachimiti, per promuovere la diffusione della conoscenza di Gioacchino da Fiore e del gioachimismo. Il prof. **Giuseppe Riccardo Succurro** e l'arch. **Pasquale Lopetrone** hanno trattato il tema "Jure Vetere - La prima fondazione fiorentina". Tra i luoghi entro i quali si dipanò la singolare e complessa esperienza religiosa di Gioacchino da Fiore, assume spiccato rilievo la località Jure Vetere non solo per essere stata la prima sede della fondazione geneticamente rispondente alla nuova scelta di vita operata dall'Abate calabrese, dopo l'abbandono dell'originaria vocazione cistercense, ma anche per le connotazioni ambientali del sito che "conciavano - scrive Fonseca nella presentazione al volume *Jure Vetere* che racconta le ricerche archeologiche della prima fondazione monastica di Gioacchino - il rigore ascetico, lo status eremitico, l'esercizio costante di pratiche penitenziali, la ricerca di Dio nel silenzio e nella preghiera". Queste condizioni geoambientali al limite della vivibilità e della resistenza umana sono messe in costante evidenza dalle fonti: l'«*ascensio ad montem Silae inter frigidissimas alpes*», l'«*asperitas*» e l'«*inequalitas locorum*» ricorrono nella *Vita Ioachim*; il «*frigoribus expositum et hyemali frigiditate subiectum*» evidenziato nella lettera di Innocenzo III. Dopo l'incendio delle fabbriche del complesso monastico avvenuto non dopo l'ottobre del 1214 e dopo la volontà dei monaci di abbandonare il sito entro cui era ubicato il monastero, Jure Vetere subirà gradualmente un'obliterazione della memoria a favore del nuovo complesso monastico eretto poco distante in prossimità della confluenza dell'Arvo con il Neto (oggi San Giovanni in Fiore). La lezione è stata seguita da un nutrito gruppo di persone che ha trovato interesse nella descrizione fatta dai due relatori.



Quando bastava un nonnulla per ridere e trascorrere un pomeriggio spensierato.

## Il gioco del Pupazzo

A Fantino erano attori conosciuti Giovanni 'e Polinu e Antonio 'e Bomparola

di Paolo Talarico

Da che mondo e mondo il popolo ha sempre avuto bisogno di sollazzarsi, d'accantonare le affezioni e divenire spettatore di finzioni, di sceneggiate dove la vita viene rappresentata e, finalmente guardata con distacco, le si può sorridere quasi come se fosse divenuta innocua. Luoghi antichi di svago erano gli anfiteatri greci, poi quelli romani e nei tempi moderni le rivoluzionarie e ammalianti invenzioni del cinema e della televisione, che mostrano gli attori non più presenti fisicamente, bensì attraverso uno schermo che, nel secondo caso, addirittura, trasferisce il divertimento a casa. Ci si chiederà: Sino agli inizi degli anni '50 cosa avveniva nelle nostre rughe e borghi? Esempi lampanti sono i giochi collettivi che praticavano i nostri bambini, che sviluppavano l'inventiva dei partecipanti e per farsene un'idea, basta sfogliare qualche vecchio album di fotografie. A Fantino, per esempio, non mancavano gli intrattenitori; tra i più acclarati figuravano: **Giovanni Talarico** conosciuto come "Vaccarella" o "Polinu", noto come il cantastorie che metteva in versi i fatti più bizzarri (*frassie*) cantandoli il periodo di carnevale, accompagnato dal suono di una chitarra battente. Nel medesimo periodo **Antonio Talarico**, alias "Bomparola" proponeva il famigerato "Gioco del pupazzo". Si presentava ad una *rolla* con un fantoccio di pezza che diceva essere suo fratello con il quale si trovava in un intricatissimo contenzioso su questioni di eredità. Spettava ai presenti dirimere i nodi della questione attraverso un'avvincente dibattito, ove ognuno si cimentava nella parte di un giudice "sputasentenze" che, incautamente ed arbitrariamente assumeva un ruolo scomodo. Quasi sempre il parere veniva rigettato da Antonio "Bomparola" che infliggeva punizioni all'avventato interlocutore, frustrandolo con un fazzoletto annodato. L'animatore soleva dire: "Mio fratello vuole ereditare tutta 'a rropa".



Egual sorte subivano sia le versioni a lui favorevole che contrarie, fino a quando uno dei presenti che sapeva il finale che prediligeva Antonio, non avesse detto: "Ntu'! Pecchi 'un ti cce fa' 'na lotta?" I due si arrotolavano per terra "se 'mbruscivanu" in sorti alterne tra il godimento totale dei partecipanti. E' evidente che in una società così semplice non comparivano i ruoli dei produttori, registi, scenografi, costumisti ed altri. Con l'aiuto della semplice fantasia ritrovandosi in una scarna stanza o all'aperto, senza investimenti esorbitanti i nostri avi allestivano scenette a dir poco godibili e coinvolgenti.

## Ciao zia Rosetta,

Non eri una persona famosa, non eri una persona importante, ma sei sempre stata importantissima per tutti noi. Eri una persona modesta, buona e ricca di valori che ci hai trasmesso con dolcezza e sensibilità. Sempre presente nei momenti lieti, ma soprattutto in quelli tristi, quando avevo più bisogno di trovare una parola di conforto e una spalla su cui piangere. Per i miei figli sei stata la nonna che non hanno potuto avere; per me sei stata la mamma che ho perso forse troppo presto. La tua presenza e il tuo dolce ricordo mi accompagneranno per il resto degli anni. Ti voglio tanto bene zia.

Franca



I lavori partiranno in primavera

# Consolidamento del costone della Difesa

Prevista una spesa di 700 mila euro per la mitigazione del rischio idrogeologico

Redazionale

Avranno inizio a primavera i lavori di consolidamento del costone di via Virgilio, interessato agli inizi degli anni '60 ad uno smottamento che ha provocato l'abbandono di alcune case costruite sulla montagna, che parte da via Latini e costeggia l'ex dispensario antitubercolare. Il consolidamento si è reso necessario specie con la creazione della sottostante strada denominata via Virgilio molto utilizzata dal traffico cittadino e con la recente realizzazione di una stazione di servizio per il rifornimento di carburanti. Tale intervento è inserito nell'accordo di programma denominato "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico", sottoscritto a novembre 2010 tra la Regione Calabria e il Mi-



Alcune case abbandonate sul costone della Difesa

nistero dell'ambiente e della tutela del territorio. La spesa prevista è di 700 mila euro. Il progetto è stato redatto da tecnici di fiducia del Comune. All'Ente locale è anche affidata l'espletamento della gara di appalto e la gestione dei

lavori. "Un intervento serio ed urgente, - ha detto l'assessore **Pietro Tiano** - che sarà portato a compimento grazie alla disponibilità dell'assessore regionale Gentile che ha inserito il progetto comunale tra quelli avente carattere prioritario".

Promossa dall'assessorato alle attività produttive

# La festa dei Bambini

L'evento è stato finalizzato all'attività di intrattenimento e di gioco



La festa si è svolta in via Dante Alighieri

Domenica 25 novembre, ha avuto luogo la prima edizione della "Festa dei Bambini", promossa dall'assessore alle attività produttive, **Mario Iaquina**, che si è avvalso della collaborazione di **Gio-kilandia**. "Insieme Crescere, Produrre", è con questo slogan che l'assessore ha inteso dare vita ad una manifestazione che ha visto protagonisti proprio i bambini. Il tutto completamente messo a disposizione da un giovane imprenditore locale, **Salvatore Allevato**, che, con determinazione e tenacia, nonostante la crisi,

ha voluto festeggiare i piccoli, spesso dimenticati dagli adulti che non riescono a dare loro il giusto spazio. L'evento finalizzato all'attività di intrattenimento e di gioco ha fornito un simpatico approccio con i personaggi del mitico mondo di Disney: Topolino, Minnie, Winnie Pooh e, ancora, Spongebob, Clown e Trampolieri. Non sono mancati gli spettacoli di magia, i trucca-bimbi, i balli di gruppo e la distribuzione di sculture di palloncini. "Una proposta che ho inteso avanzare - ha detto l'assessore **Iaquina** - a tutti

i commercianti che vogliono dedicare una domenica al mondo dell'infanzia. Un assaggio di quelle che saranno le prossime iniziative che, insieme alla dott.ssa **Rosa Oliverio**, componente dello staff del sindaco, intendiamo inserire nel calendario di "Natale 2012", coinvolgendo tutti gli esercenti commerciali. La festa - ha sottolineato l'assessore Iaquina nel suo saluto - oltre a rappresentare un momento ludico, costituisce anche un'occasione di incontro per le famiglie, a testimonianza di quanta voglia c'è di stare insieme.

On-line in tempo reale tutti gli sport locali

# Un portale per lo sport fiorense

Ideato da Francesco Oliverio e Marco Pantusa

Un portale interamente dedicato allo sport fiorense. E' questa l'ultima idea del giornalista sangiovanese **Francesco Oliverio** e dello *speaker-dj* **Marco Pantusa** con la creazione del [www.nonsolosportprl.com](http://www.nonsolosportprl.com). Nato in prosecuzione del programma radiofonico, in onda dal lunedì al mercoledì sulla radio locale Prl, il portale segue on-line in tempo reale tutti gli sport fiorensi, con pagine dedicate ai risultati, alle classifiche e alle fotografie delle diverse compagini. Partendo dal calcio, con la pagina dedicata all'*Eccellenza* con la Silana, alla Serie C2 di Calcio a 5 con quella dedicata alla Città di Fiore, proseguendo con l'ampia pagina dedicata al 19° Campionato Over 35 "Città di San Giovanni in Fiore", sponsorizzato dall'Avis Comunale, non trascurando una pagina dedicata alla Serie B, Lega Pro e Serie D con le squadre calabresi. Anche il campionato allievi regionale, ha trovato il suo spazio con una pagina della Real Silana. Non solo calcio, però, con la redazione sportiva che ha destinato uno spazio importante anche agli altri sport: volley, sci nordico, podismo, judo e motori. Sul portale di *NonSoloSport* è possibile trovare le interviste degli ospiti in studio, la *photogallery* ed un'idea simpatica riguardante le *Facce da Stadio*: volti, colori ed emozioni legati ai tifosi, che ogni quindici giorni siedono sui gradoni del "Valentino Mazzola" e si arrabbiano e gioiscono per le prestazioni della Silana. Infine nel contenitore sportivo locale, è contenuta anche una pagina dedicata, alla rassegna-stampa e alla "Libreria dello sport", per continuare a seguire le squadre e gli atleti sangiovanesi oltre i confini del paese.



Con la poesia del nostro redattore **Emilio De Paola** 'U prisepiu ci è gradito porgere ai nostri lettori e ai nostri affezionati abbonati gli auguri di un Natale sereno e di un felice anno nuovo. :

## 'U prisepiu

'U prisepiu 'u facimu ntra cucina supra 'u stipu 'e rò pane ddue 'a finerra, nne simu azati priestu stamatina, i santarielli spasi tutti nterra.

E tife tutte cote allu Pardice alla pettata 'ro canale 'e Jazzu 'e corchie 'e pinu ancora sau de pice c'è facimu 'a pagliara ccu lu stazzu.

Ppe grutticella c'è nu lignu 'e pinu curvatu ppe natura cu na porta l'ha fatta mamma 'a culla 'e rò Bomminu, 'a mangiatura nne benuta storta.

Zu Nicola 'u pitture, allu Curtigliu nna fattu 'u cane ccu lle pecurrelle sa maniare 'a crita ccu llu figliu ccu carta 'e cicculata ha fattu 'e stelle.

'A Maronna papallu l'ha pigliata ddue pizzitani ccu Giuseppe e l'ascia 'a fimmina chi prega gninocchiata l'amu trovata ntra na vecchia cascia.

Un c'è volia niente, n'abbastava ppe dire ca Natale è tantu biellu, ppe sentire lu munnu c'aspettava l'arrivu e rò Segnure quatrariellu.

Emilio De Paola



Accanto alla stampa di regime i primi tentativi di giornali locali

# Un secolo d'informazione

La Cooperazione, 'U Picune e Il Corriere, per veicolare le idee di un popolo di periferia

di Emilio De Paola

Non c'erano edicole; i giornali venivano distribuiti da persone, oltre agli abbonati che li ricevevano con la posta. "Il Giornale d'Italia" era il più venduto, perché era un giornale di regime: poca cronaca qualche notizia e molto fascismo. Mio padre vi era abbonato perché moderatamente fascista per necessità e perché il mondo dell'informazione non offriva granché di meglio. Comunque molto tardi si convertì a "Il Messaggero" che secondo alcuni era un po' meno schierato. Ci volle il dopoguerra per essere tallonati ambedue dal dissacrante "L'Uomo Qualunque" di **Giulio Gianni** per avere una stampa indipendente ma, ovviamente, non più a dieci lire la copia. L'attaccamento ai giornali era di pochi; altri supplivano la necessità di informazione con i notiziari radiofonici. La tendenza a leggere poco permane ancora adesso con un panorama professionale e culturale certamente diffuso e moderno. Nella mia antologia di ricordi non avevo accennato alla stampa. Mi rimane alla mente la figura di **D. Raffaele Barberio** quando sul palco in piazza, leggeva ai cittadini brani de "Il Popolo d'Italia" e lui in divisa riecheggiava le posature e la foga del Duce. E con questo prologo al mio appuntamento mensile, mi sono tolto lo scrupolo di non averne parlato più spesso. Intanto approfitto di quest'occasione per spiegare ai miei lettori che, se parlo sovente di fascismo, è perché è il periodo che ho capito di più i terribili danni provocati al popolo italiano, da una guerra assurda incentrata su ideali nazisti che hanno provocato solo morti e sofferenze. Ricordi terrificanti col sottotondo della canzone tedesca "Lili Marleen". Ma cambiamo argomento. Il mio intento, quando ho cominciato a scrivere su ricordi e memorie, è stato quello di mettere al sicuro tradizioni, usi e costumi del passato, affinché non fossero dimenticati, correndo il rischio così di perdere il contatto con quella storia minore che è parte importante ed integrante della nostra identità umana, civile e politica, che poi rappresenta la nostra antica cultura. Proseguiamo il discorso sulla stampa. Sorprendentemente, nell'ambiente stagnante di San Giovanni il 2 luglio 1911, viene pubblicato a Roma, per iniziativa di **Giacomo Alberto Lopez**, "La Cooperazione - organo degli interessi di San Giovanni in Fiore", è il primo giornale stampato di ispirazione liberal-socialista che patrocinò le candidature di Giacomo Alberto e del fratello Carlo, rispettivamente



Giovane strillone di giornali

a consigliere provinciale del Mandamento il primo ed a sindaco del grosso comune silano il secondo. Altro tentativo di giornale stampato si ha nel 1925, per iniziativa del farmacista **Tommaso Foglia** (redattore responsabile **Salvatore Cerminara**) che danno alle stampe nella tipografia Stelia di Cosenza "U Picune - Rompicatole squadrista", un giornale umoristico che esce "quando ci rompono i caciocavalli", è scritto chiaramente sotto la testata. Ci vogliono gli inizi degli anni Sessanta, esattamente il 5 giugno 1961, per poter trovare in edicola il primo numero de "Il Corriere della Sila" il periodico fondato da **Saverio Basile** che si avvale della collaborazione di un gruppo di giovani impegnati

politicamente nella sinistra di Base della Democrazia cristiana. Il giornale si stampa a Cosenza, poi a Corigliano, per tornare definitivamente nella città dei Bruzi. Fu un'iniziativa coraggiosa, perché il periodico rompeva gli schemi del potere locale al punto tale che i notabili del luogo ne contestarono la pubblicazione con colpi di fucile da caccia contro alcuni cartelloni pubblicitari che il pittore **Giuseppe Guido** aveva dipinto e fatto affiggere nei punti centrali del paese. Ma nel campo della comunicazione c'era stato un precedente: l'Azione cattolica giovanile aveva dato vita ad un foglio artigianale tutto scritto a penna. Poi l'edizione "manufatta" ebbe un salto di qualità, con l'arrivo sul mercato della macchina da scrivere "Olivetti Lettera 22" che venne utilizzata per compilare "La Fiaccola" che veniva così distribuita in più copie, grazie anche all'uso della carta carbone. Quella mitica macchina da scrivere divenne così l'amica di tanti grandi e piccoli scrittori. **Indro Montanelli** vi scriveva i suoi reportage dal fronte e il sottoscritto passava le sue giornate a strimpellare sui tasti un giornale che "sognava" da sempre, mentre per **Carlo Verdone**, ancora oggi sostiene che quella piccola macchinetta "è il ricordo vivo della sua infanzia". Ecco, dunque, una pagina diversa di storia sangiovanese, però altrettanto importante, per capire i tempi ed i progressi raggiunti.

La nuova dimensione dell'elettronica low-cost

**COSMOWEB** BAZAR

Xbox360  
P3  
notebook  
connettività  
cellulari  
desktop  
e altro...

Il tuo computer ha bisogno di un buon lifting?

Da CosmoWeb formattazione e installazione sistema operativo a soli 9,8€

Via G. Giusti 7 - 87055 San Giovanni in Fiore - cosmoweb@live.it

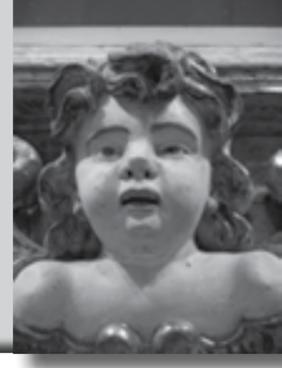
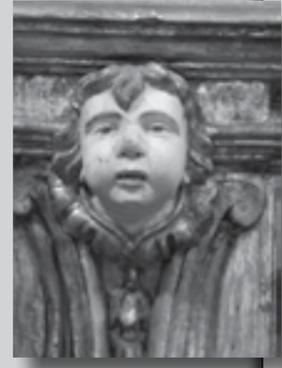
Pregevole opera barocca datata 1740

## Quell'altare firmato Altomare

Sostiene una maestosa ed imponente Pala finemente scolpita a valute con dodici testoline d'angeli

di SaBa

L'altare dell'Abbazia Florense è riconducibile all'opera del maestro roglianese **Giovambattista Altomare**, che lo realizzò nel 1740, su incarico, probabilmente, dell'abate commendatario **Giacomo Filomarino**, quindi se proprio lo vogliamo dire con franchezza è un arredo che non ha nulla a che fare con la severità architettonica gotico-cistercense imposta da **Gioacchino da Fiore** e dal suo successore **Matteo I** all'intero archicenobio, dove si è tenuto conto nelle diverse fasi di realizzazione, delle severe prescrizioni edili di **san Bernardo**, pur discostandosene in alcuni particolari, che fanno pensare ad un irrigidimento maggiore della regola florense. Tuttavia c'è da dire che l'altare ligneo, dal punto di vista artistico, è una pregevole opera d'arte barocca che sostiene una maestosa ed imponente Pala o fastigio finemente scolpita a volute, traforata e fortemente dorata, libero dalla parete e bene ancorato, che accoglie la statua del santo patrono del paese **san Giovanni Battista**. Qua e là per l'altare si vedono testoline di angeli dalle simboliche ali, scolpite con buon gusto e dai colori vivaci, che hanno attirato la nostra attenzione. Si tratta di dodici sculture: sei sul lato destro del tabernacolo ed altrettante sul lato sinistro molto espressive, che riescono a trasmettere serenità a chiunque si sofferma ad ammirare l'opera che nell'insieme si lascia apprezzare per la sicurezza della mano dell'artista che non ha lasciato nulla al caso. L'insieme della scultura si presenta, comunque, molto compromessa specie nella parte bassa per lo stato di abbandono a causa della lunga chiusura al culto della Chiesa, danneggiata dall'alluvione del 1951 e poi per lungo tempo interessata ai lavori di restauro durati oltre un ventennio. L'abbazia Florense venne riconsacrata al culto dal **Cardinal Ugo Poletti** il 17 settembre 1987 e dall'allora aperta agli studiosi, ai visitatori e ai turisti, richiamati dai sette congressi di studi sul pensiero e le opere di **Gioacchino da Fiore** che, il Centro internazionale di studi che porta il nome del grande abate di Fiore, celebra puntualmente ogni cinque anni dal 1979 in poi, proprio in quella splendida abbazia che "Lo calabrese abate di spirito profetico dotato" volle come casa madre dell'Ordine Florense da lui fondato.



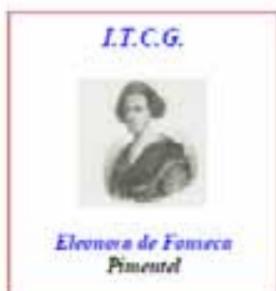


FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2007-2013



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
I.T.C.G. – I.S.A.**  
Posta certificata: [csis03800r@pec.istruzione.it](mailto:csis03800r@pec.istruzione.it)  
Sito internet: [www.itcgisasgf.it](http://www.itcgisasgf.it)  
Località Ceretti Tel.Fax – 0984-991247  
87055 San Giovanni in Fiore



### Il Dirigente Scolastico

VISTA la Circolare AOODGAI/6693 del 18/04/2012 del MIUR

VISTA la Circolare AOODGAI/10307 del 26/06/2012 del MIUR

VISTO il Programma Operativo Nazionale

**CODICE NAZIONALE PROGETTI**

**C-1-FSE\_04\_POR\_CALABRIA-2012-128: "SUMMER SCHOOL"**

**C5-FSE\_04\_POR\_CALABRIA-2012-101: "LA MODA NELL'ARTE", L'ARTE NELLA MODA", "I PREZIOSI NELL'ARTE" e "SALVIAMO IL PAESAGGIO"**

Nell'ambito del PON FSE "Competenze per lo sviluppo", azione C1 "Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave - comunicazione nelle lingue straniere" e C5 - Tirocini/Stage (in Italia e nei paesi Europei)

### CONSIDERATO

Che il MIUR ha autorizzato ad attuare i progetti sopraindicati

### RENDE NOTO CHE

dal 01/10/2012 al 19/10/2012, 15 alunni della sezione commerciale accompagnati dai tutors proff. Checchetti Andrea e Turco Annamaria, hanno frequentato il London Learning Centre (UK) e dall'esame sostenuto è emerso che hanno raggiunto un livello che va dal 3 al 9° livello del Trinity College;

dal 10/10/2012 al 31/10/2012, 15 alunni della sezione artistica accompagnati dai tutors Proff. Spadafora Giuseppe e Urso Caterina, hanno frequentato uno stage a Città di Castello (Pg) presso le seguenti aziende: Confezioni GAP S.r.l., Fenice Stylist S.r.l., Confezioni L.P. S.r.l., Garbo S.r.l., M.B. Group S.r.l.;

dal 10/10/2012 al 31/10/2012, 15 alunni della sezione artistica accompagnati dai tutors Proff. Belcastro Giovanni e Oliverio Salvatore, hanno frequentato uno stage a Città di Castello (Pg) presso le seguenti aziende: Bottega Orafa Bartoccioni di Benni Rossana;

dal 22/10/2012 al 12/11/2012, 15 alunni della sezione geometri accompagnati dai tutors Proff. Nigro Rosa e Pisani Alessandro, hanno frequentato uno stage a Città di Castello (Pg) presso le seguenti aziende: BE.BO. Energie di Berretti Francesco, Archistudio S.r.l., Studio Tecnico Fratini, Studio Tecnico Ing. Andrea Aloigi, Studio Celestini;

Il coordinamento logistico dei progetti è stato curato dal Direttore dei Servizi Generali e Amm.vi Domenico Foglia e dalle Docenti Angela Sgro e Maria R. Loria Talerico.

Il Dirigente Scolastico  
*Prof. Giovanni Tiano*

### "SUMMER SCHOOL"



LA MODA NELL'ARTE, L'ARTE NELLA MODA



I PREZIOSI NELL'ARTE



SALVIAMO IL PAESAGGIO

